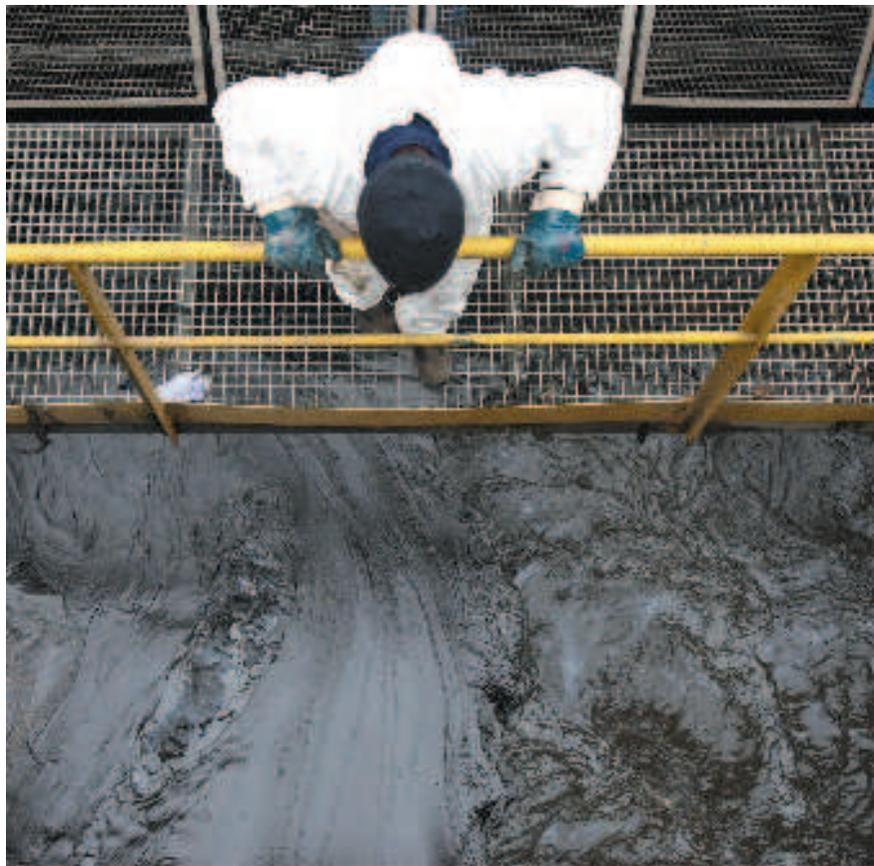


Foto di Fabrizio Radaelli/Ansa



L'avanzata inarrestabile della marea nera

# Idroscalo di Ostia: le ruspe abbattono le baracche dei poveri cristi

La guerra contro i poveri: i poliziotti "guidano" i demolitori contro le casette di questa gente, italiana e non, che in questa "favela" si era costituita in comunità. Borgata di povertà estrema, ma viva.

**BEPPE SEBASTE**  
ROMA

Notizie dal fronte della guerra contro i poveri (non contro la povertà). Mentre la nostra "protezione civile" usa le emergenze per fare affari privati (ma «lo Stato d'eccezione è la regola», scriveva Walter Benjamin) all'Idroscalo di Ostia, quartiere della Capitale alla foce del Tevere, a due passi dalle lapidi dove fu assassinato Pasolini, centinaia di poliziotti, con ruspe e scavatrici, stanno demolendo le abitazioni dei diseredati, italiani e non. Bimbi in lacrime al collo delle madri, donne che gridano, un signore coi capelli bianchi che dice a un ufficiale: «Questa è una deportazione». Sono baracche e casette fatte con materiali di recupero, dove famiglie vivono miseramente da anni, ma a cui hanno dato ornamenti, decorazioni, vasi di fiori.

Conosco questa comunità disgregata, quasi una favela, che con devozione quasi pagana partecipa ogni anno alla festa religiosa dell'Assunta, quando la statua lignea della Madonna della chiesetta (anch'essa abusiva?) va in proces-

sione per mare, sulle barche, tra i fuochi d'artificio e i falò accesi da uomini e donne tatuati, personaggi da film di David Lynch su un soggetto di Pasolini. Borgata di una povertà estrema, di frequente allagata dal mare e dalle piogge, è vero che in essa trovavano rifugio anche spacciatori e criminali. Ma è un luogo abitato, non un non-luogo. Ora sta per scomparire. Tutti sanno che il degrado era nell'interesse degli affaristi; che il porto turistico, mastodontica operazione immobiliare in terreno demaniale, che ha già mangiato pezzi dell'oasi naturale della Lipu (con il parco letterario dedicato a Pasolini) mira ad espandersi. Quelle miserabili catapecchie a un passo dal fiume e dal mare, trasformate in protette ville geometrili, diventerebbero facilmente legali. L'operazione è tuttora in corso, la chiamano "bonifica", come se i poveri fossero ratti o erbe maligne. Sulla via del mare, il flusso delle camionette della polizia faceva pensare al Sudamerica. Martedì sembrava la guerra; ieri, mercoledì, solo macerie.

C'è una pietra grigia che in via dell'Idroscalo riporta un brano di Pasolini dalla poesia "Il pianto della scavatrice": *Solo, o quasi, sul vecchio litorale / tra ruderi di antiche civiltà, / Ravenna / Ostia o Bombay - è uguale - / con Dei che si scrostano problemi vecchi / - quali la lotta di classe - / che / si dissolvono... ❖*

delle fognature di quasi 800mila persone verranno immessi direttamente nel fiume già in gravissima sofferenza... A Piacenza, l'Arpa ha rassicurato sulla situazione delle falde acquifere e sulla potabilità dell'acqua che arriva dai rubinetti, ma è stato vietato il prelievo dell'acqua dal fiume. L'Ente Protezione animali di Milano lancia l'allarme per la sopravvivenza degli animali: garzette, germani, aironi, cormorani, gallinelle d'acqua.

Intanto, la Procura di Monza ha aperto un fascicolo per disastro ambientale e avvelenamento delle acque, mentre il Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani ha chiesto lo stato di emergenza. Pd, Lega e Udc chiedono al governo di rispondere. Se ne parlerà oggi alla Camera. ❖

## Stella Bianchi (Pd) «Il governo proclami lo stato di emergenza»

Stella Bianchi, responsabile Ambiente nella segreteria del Pd, ha chiesto lo stato di emergenza per lo sversamento nel fiume Lambro. «Appare più chiara nella sua gravità la notizia - sottolinea - anzitutto per il pericolo di ripercussioni sull'ambiente e sulla salute dei cittadini; e poi per le possibili cause del gesto, la sua eventuale natura dolosa. Chiediamo al governo di proclamare lo stato d'emergenza, allestendo un piano di intervento e poi di bonifica ambientale, in collaborazione con le amministrazioni dei territori coinvolti, provvedendo agli stanziamenti».

**NERE PEGALI NELLA MANE**  
**I BENI CONFISCATI SONO COSA NOSTRA**  
**MERCOLEDÌ 3 MARZO ORE 18.00**  
A regime biennale con il costo di  
**LIBERA**  
pro-oneri del lavoro sulle terre confiscate alla mafia  
**CIRCOLO ARCI MALAFRONTE**  
Via Mond di Pietralata, 10 - Sala Bianca Aigi

**FOSCHI** introduce  
**MASINI** coordinatore  
**LA TORRE** coordinatore  
**SECCHI** coordinatore  
**LANCELLOTTI** coordinatore  
**COBIANCHI** coordinatore  
P.D. Partito Democratico

**Per Necrologie  
Adesioni Anniversari**  
Rivolgersi a **PK** pubblikompass  
Lunedì-Venerdì  
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00  
solo per adesioni  
Sabato ore 9.00 - 12.00  
tel. 011/6665211

Improvvisamente è mancato il compagno  
**GINO FAVA**  
di anni 67  
esempio di militanza appassionata nel Partito, oggi Pd, nella Cgil, già segretario del Pci di Noceto (Pr). I compagni nel giorno del funerale ne ricordano la figura autorevole, la mitezza del carattere e si uniscono al dolore dei familiari.  
Noceto (Pr), 25 febbraio 2010